

## UNA NUOVA SALA PER MICHELANGELO E I SUOI AMICI

TRA I CAPOLAVORI DEI MAESTRI DELLA "MANIERA MODERNA", ESPOSTI IN UN AMBIENTE AMPIO CHE PERMETTE UNA LETTURA PAUSATA, SPICCA L'ANTICO MARMO DI ARIANNA/CLEOPATRA, CHE SECONDO VASARI CONDIZIONÒ CON IL SUO FASCINO IL CORSO DELL'ARTE

**D**a anni esprimo il convincimento che negli Uffizi di domani un requisito debba essere privilegiato: gl'intervalli, le sospensioni, il riposo, fra un'opera e l'altra. Solo una lettura pausata dei dipinti può aiutare la mente e il cuore a comprendere d'essere al cospetto d'un testo poetico che richiede gli stessi tempi d'un brano appunto di poesia (esso pure testo; che però s'esprime in parole invece che in figure). Già ci siamo mossi in questa direzione con le prime nuove sale dedicate alla 'maniera moderna', inaugurate a metà giugno di quest'anno 2012 (le sale rosse, per intendersi). Ecco, ora è la volta del vano riservato a Michelangelo e agli incunaboli proprio della 'maniera moderna'.

Tutte le tavole - e non erano né poche né piccole - che prima figuravano sulle pareti della stanza all'esordio del corridoio di ponente (compreso il 'Tondo Doni' del Buonarroti) trovano finalmente un'ariosa disposizione nell'ambiente ampio che finora aveva accolto l'imponente *Madonna del popolo* di Barocci e le pale della pittura controriformata. La precedente costipazione di queste creazioni eminenti di primo Cinquecento non permetteva riflessioni a chi fosse entrato in Galleria col desiderio d'educarsi, invece che di sbalordire. La maggior parte dei visitatori, che prima s'affollavano davanti alla *Sacra famiglia* di Michelangelo, si doveva arrabattare per vederne brani sparsi, incuneando lo sguardo in una selva di teste. Il che poteva andar bene per i molti (purtroppo) che agli Uffizi vengono solo per un rito ineluttabile, ma non certo per coloro che nei dipinti ravvisano un luogo dell'anima.

Nella nuova sala - anch'essa rossa, essendo dedicata alla pittura del Cinquecento - il 'Tondo Doni' occupa il centro della lunga parete dirimpetto all'accesso. Ai suoi lati campeggiano soltanto due tavole: quelle dipinte per la camera Borgherini da Francesco Granacci, che di Michelangelo fu appunto amico. Nelle pareti laterali sono poi esposte le opere di quei maestri che a Firenze dettero vita alle due principali scuole pittoriche: a sinistra, la 'Scuola di San Marco', con Fra' Bartolomeo e Mariotto Albertinelli; a destra, la 'Scuola dell'Annunziata', con Andrea del Sarto e il



Michelangiolo Buonarroti, *Sacra Famiglia con San Giovannino* (Tondo Doni), Galleria degli Uffizi.

'compagno' Franciabigio. Infine sulla parete d'ingresso: due quadri ascritti ad Alonso Berruguete, l'estroso e lirico artista iberico venuto in Italia agli inizi del secolo, soggiornando a Roma e a Firenze, dove con Michelangelo e Granacci ebbe buona consuetudine. A far da cardine a questo maestoso convegno di capi d'opera sublimi sarà, proprio in mezzo alla stanza, la monumentale statua di Ariadne (nota ai più col nome di Cleopatra). E come Cleopatra la menziona Vasari, quando l'annovera nel gruppo dei marmi ellenistici che, a suo giudizio, furono d'un fascino tale da condizionare il corso dell'arte, dando avvio alla cosiddetta 'maniera moderna'.

Antonio Natali

La nuova sala sarà inaugurata lunedì 17 dicembre.

## I MAI VISTI 2012

**I**n questi mesi abbiamo sentito molto parlare di cultura e beni culturali. Un animato e intenso dibattito nato da una necessità che punta a focalizzare l'attenzione su un'emergenza sottovalutata e dimenticata nel nostro Paese. La mancanza di fondi pubblici sembra tarpare le ali a idee e visione di sviluppo, a concrete possibilità di incentivare il settore della cultura nel nostro Paese.

Nonostante questo quadro a tinte fosche, il perdurare della crisi e i continui tagli al mantenimento e al rinnovamento del nostro patrimonio culturale e artistico, l'associazione "Amici degli Uffizi" ha tenuto fede alla propria missione, come ad un *sacrum foedus amicitiae* ormai quasi ventennale. La fedeltà dei tanti soci e sostenitori privati della Galleria fiorentina, ha dato vita ad un sodalizio che in tutti questi anni non è mai venuto meno, con il suo impegno finanziario ed etico, alla propria vocazione al mecenatismo, all'affezione e partecipazione attiva ai progetti della Soprintendenza.

Una condivisione di intenti tra pubblico e privato che secondo noi deve diventare un modello operativo, affidando al privato un ruolo forte e attivo, in un'ottica di collaborazione virtuosa, non relegato alla mera erogazione delle risorse economiche lì dove mancano quelle pubbliche, ma appunto improntato alla responsabilità, alla condivisione di progetti e obiettivi da portare avanti con piena unanimità affiancando le scelte degli specialisti del Polo museale.

Così non potevamo mancare il nostro appuntamento con "I Mai Visti 2012", mostra dedicata a "L'alchimia e le arti. La Fonderia degli Uffizi: da laboratorio a stanza delle meraviglie". Si tratta di un'inedita e curiosa esplorazione di ricette, magie e prodigi approntati tra '500 e '600 nelle sale degli Uffizi, quando erano adibite a fonderia dai Medici, a caccia di artigiani e non solo d'arte.

Un dono di Natale alla città, a fiorentini, turisti e visitatori, offerto dalla Galleria e dagli Amici con il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio, che per noi diventa occasione per rinnovare la continuità del nostro impegno sui progetti intrapresi. Primo tra tutti, il restauro in corso del capolavoro dell'*Adorazione dei Magi* di Leonardo da Vinci affidato alle mani sapienti dei restauratori dell'Opificio delle Pietre Dure, un evento attesissimo di cui ci siamo fatti carico fin dalle indagini diagnostiche. E che ci vedrà accompagnarlo fino al termine del restauro. A questo si aggiunge, con l'inaugurazione del 17 dicembre, la realizzazione del riallestimento della sala 35 dei Nuovi Uffizi dedicata a Michelangelo, la cui nuova sistemazione, compreso il restauro della *Arianna dormiente*, è un ulteriore intervento da noi sostenuto insieme ai nostri associati americani, i Friends of the Uffizi. A cui seguirà nel 2013 il ripristino delle sale 33 e 34.

Continueremo quindi a condividere i progetti della Galleria con attenzione e passione. Un compito impegnativo per tutti i soci e l'intero Consiglio dell'associazione, équipe piena di entusiasmo e concretezza a cui va un mio grazie speciale, per aver permesso di onorare i risultati ambiziosi che ci eravamo proposti. Abbiamo inoltre attivato la donazione in memoria dell'artista Almina Dovati Fusi al Gabinetto Disegni e Stampe e collaborato con la Soprintendenza ad altre mostre importanti e al restauro di due statue, intervento tra l'altro finanziato dai nostri amici americani Friends of the Uffizi. Infine abbiamo rifatto ex novo il nostro sito web e partecipato alla riapertura del sito della Soprintendenza.

Pronti a guardare al futuro con fiducia, intraprendenza e speranza, ci uniamo coralmente alla città per formulare gli auguri più sentiti per un anno nuovo, sereno e migliore.

Maria Vittoria Colonna Rimbotti



## L'ALCHIMIA E LE ARTI

LA MOSTRA, CONSUETO APPUNTAMENTO ANNUALE ORGANIZZATO DAGLI AMICI DEGLI UFFIZI E DALLA GALLERIA, ESAMINA ATTRAVERSO DIPINTI, SCULTURE, INCISIONI, CODICI MANOSCRITTI, ANTICHI RIMEDI FARMACEUTICI E TESTI ILLUSTRATI, ALCUNI ASPETTI DELLA PASSIONE DEI SOVRANI MEDICEI PER L'ALCHIMIA TRA CINQUE E SEICENTO



Filippo Napoletano, *L'alchimista del casino*, Galleria Palatina (foto Francesco del Vecchio).

Fu Cosimo I a stabilire la prima fonderia in Palazzo Vecchio e dei suoi interessi per l'alchimia resta una vivida testimonianza in alcuni manoscritti redatti da personaggi della sua corte. Con suo figlio Francesco I il laboratorio fu trasferito nel Casino di San Marco, dove artisti, artigiani, distillatori e alchimisti poterono sperimentare, oltre a segreti farmaceutici, anche ricette per la porcellana,

per la fusione del cristallo di rocca, per la lavorazione del vetro, della maiolica e del porfido. In seguito, a partire dal 1586 e per circa duecento anni, l'officina di distillazione di medicinali ebbe sede agli Uffizi nei pressi dell'attuale stanza dove per decenni è stato esposto il "Tondo Doni". Vi fu trasferita da Francesco I che nutriva per l'arte alchemica una forte passione attestata dal racconto

stupido di prestigiosi visitatori e riflesso in alcuni dipinti del suo celeberrimo Studiolo di Palazzo Vecchio. A tale originale tema è dedicata quest'anno la tradizionale esposizione allestita alle Reali Poste e organizzata dagli Amici degli Uffizi, per il ciclo "I mai visti", che con cadenza annuale presenta aspetti della collezione del museo fiorentino poco noti al grande pubblico.

In mostra s'incontreranno manoscritti alchemici legati a Cosimo e Francesco I, un ritratto di quest'ultimo eseguito in porcellana – secondo la ricetta elaborata nella sua fonderia – e, tra gli altri, un testo a stampa del medico Leonhard Thurneysser impreziosito da incisioni acquerellate. Thurneysser fu mago, astrologo e ciarlatano e condusse per il cardinale Ferdinando un celebre esperimento di trasmutazione



Farmacia portatile della fonderia medicea con il suo contenuto di ricette e medicinali, Museo Storico Nazionale dell'Arte Sanitaria di Roma (foto Baggieri-Bocassini).

di un chiodo di ferro di cavallo in oro, citato da tutti i visitatori stranieri della Galleria nei secoli successivi. Anche nella decorazione a grottesca del corridoio di levante della Galleria degli Uffizi, eseguita da Antonio Tempesta e Alessandro Allori e bottega nel 1581, si trovano tracce di questi interessi. La volta numero tredici è infatti interamente dedicata alla distillazione

di tutta Europa, del Medio Oriente e persino delle Americhe. A quell'epoca oltre ai grandi strumenti per la distillazione, a moltissimi rimedi e innumerevoli ampolle, un'importante raccolta di rarità naturali di origine animale e vegetale caratterizzava gli spazi della fonderia che era allestita come una vera e propria stanza delle meraviglie. Vi si trovava anche un ambiente interamente dedicato ai pesci e alle "cose impietrite" (fossili e conchiglie), dove furono accolte diverse mummie egiziane – che pure servivano per la preparazione delle medicine – donate al granduca nel 1643.

La mostra, curata da chi scrive, permetterà di esporre tra l'altro un raro cofanetto di rimedi della Fonderia degli Uffizi, conservato al Museo Storico Nazionale dell'Arte Sanitaria di Roma, un singolare codice plumbeo di alchimia dell'Archivio di Stato di Firenze, alcuni animali tassidermizzati provenienti dal Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze e il sarcofago di una delle mummie della Fonderia degli Uffizi riscoperto nei depositi del Museo Archeologico di Firenze. Accompagna l'esposizione un catalogo, edito da Sillabe, con contributi sull'argomento della curatrice, di Fausto Barbagli e di Gaspare Baggieri.

Valentina Conticelli

**"L'ALCHIMIA E LE ARTI.  
LA FONDERIA DEGLI UFFIZI:  
DA LABORATORIO A STANZA  
DELLE MERAVIGLIE"  
FIRENZE, GALLERIA DEGLI UFFIZI  
SALA DELLE REALI POSTE  
15 DICEMBRE 2012  
3 FEBBRAIO 2013  
ORARIO: 10-17**

e anticipa di qualche anno l'apertura della "fonderia nuova" degli Uffizi avvenuta nel 1586. Nel Seicento l'officina degli Uffizi era celeberrima per la sua produzione farmaceutica che continuò fino a oltre la metà del XVIII secolo: i suoi rimedi venivano donati dal granduca in preziosi cofanetti d'ebano ai nobili e ai sovra-

## IL RITORNO DI ARIANNA

GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DELLA DIREZIONE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO E ALLA GENEROSITÀ DEGLI AMICI, TORNA IN GALLERIA, DOPO IL RESTAURO, L'"ARIANNA ADDORMENTATA". MAGNIFICA COPIA ROMANA DI MARMO PERGAMENEO DELLA FINE DEL III SECOLO A.C., FINO AL SETTECENTO ERA UNA DELLE ATTRAZIONI DEL GIARDINO DI VILLA MEDICI A ROMA

Chi abbia la fortuna di visitare il giardino di Villa Medici sul Pincio a Roma, non potrà non notare, ricavata in una delle torri delle mura aureliane, una loggia elegantemente affrescata e decorata al suo interno. Fu proprio in questo prezioso contenitore, oggi vuoto, che per due secoli, a partire dalla fine del XVI secolo, la gigantesca figura marmorea di "Arianna addormentata" accolse centinaia di illustri protagonisti del *Grand Tour* italiano, da Jonathan Richardson a Johann Winckelmann. L'imponenza della scultura, la finezza del panneggio e, non ultima, l'idilliaca sistemazione rendevano l'Arianna medicea, all'epoca erroneamente identificata con "Cleopatra morente", come una degna rivale della replica posseduta dal Papa e ancor oggi nei Musei Vaticani. Non stupisce, quin-

di, che anche Velasquez abbia voluto rendere omaggio alla splendida opera raffigurandola in una tavola, oggi al Prado, nella quale la statua troneggia nella sua loggia affacciata sui vialetti sapientemente modellati come vero e proprio *Genius loci* del giardino del Pincio. Giunta a Firenze nel 1787, in concomitanza con la rimozione di tutti i marmi ancora a Villa Medici, la statua dovette subire un complicato lavoro di restauro che comportò la sostituzione della testa cinquecentesca con una nuova, esemplificata sul modello di quella, certamente antica, della replica vaticana. Questo nuovo restauro, forse da imputarsi allo scalpello di Francesco Carradori, comportò quindi la rimozione della primitiva testa di Arianna che, finita nei depositi del Bargello, fu riconosciuta nel 1883 dall'archeologo Adriano Milani per essere infine sistemata, appena po-

chi mesi fa, nel nuovo allestimento della sala 56 degli Uffizi. Solo nel 1790, ultimati i lavori, la statua fece quindi il suo ingresso nel solo luogo degno della fama di una delle più celebrate *nobilis opera* della collezione granducale, la Galleria degli Uffizi, dove fu sistemata nell'attuale sala 41, all'epoca detta dell'Ermafrodito per la presenza in questo luogo anche di quella celebre scultura. Proprio questi, però, sono anche gli anni che videro l'affermarsi di nuovi gusti e il direttore Tommaso Puccini, nominato nel 1793, incarnava pienamente le istanze della cultura neoclassica e del rigore filologico dell'*antiquaria* tardo settecentesca. In ottemperanza con tali principi, non stupisce quindi che già nel 1794 Puccini chiedesse la rimozione dell'Arianna dalla Galleria perché giudicata troppo restaurata per stare a confronto con gli altri marmi degli Uffizi.

La richiesta fu accolta e per il marmo, per secoli celebrato come una delle meraviglie di Roma e ancora adesso considerato dalla critica come la migliore delle tre repliche sopravvissute sino a noi di un perduto originale pergameneo della fine del III secolo a.C., iniziò un lungo pellegrinaggio che la condusse alla villa di Poggio Imperiale, a Palazzo Pitti e, infine, al Museo Archeologico dove trovò, nel 1883, una sistemazione che si pensava defi-

nitiva nel Salone del Nicchio di Palazzo della Crocetta. Così non fu. Il ripensamento del percorso espositivo di quel museo, elaborato in seguito all'alluvione del 1966, comportò la rimozione della statua che, relegata nei depositi di Villa Corsini a Castello, conobbe un breve ritorno all'attenzione del pubblico solo a partire dai primi anni duemila, in conseguenza del parziale riallestimento in forma museale degli ambienti monumentali della villa. Soltanto grazie alla preziosa collaborazione del direttore del Museo Archeologico Nazionale di Firenze, Giuseppina Carlotta Cianferoni, e alla generosità de-

gli Amici degli Uffizi, l'Arianna – fulgida del restauro appena ultimato da Louis Pierelli e Gabriella Tonini, e immortalata dall'obiettivo di Maria Brunori – è adesso potuta tornare al luogo che le spettava di diritto, ultima tappa, ci si augura, di un'odissea durata due secoli che ha visto l'infelice figlia di Minosse peregrinare per i palazzi e le ville della città.

Fabrizio Paolucci





## NOVITÀ DAL GDSU

GIUNGONO AD INCREMENTARE LE COLLEZIONI DISEGNI E GRAFICHE DI GRANDE QUALITÀ, FRUTTO DI UN GENEROSO LASCITO DELLA FAMIGLIA DOVATI FUSI E DEL PREMUROSO SOSTEGNO DEGLI AMICI. DA GIOVANNI MAURO DELLA ROVERE AD ANTONIO CANOVA, DA GAETANO GANDOLFI ALLE GRAFICHE NOVECENTESCHE



Gaetano Gandolfi, *Nudo di schiena con la gamba destra sollevata*, pastelli policromi, GDSU.

## NUOVI UFFIZI: INAUGURATE TRE SALE

TERMINATI I LAVORI NEGLI AMBIENTI DEDICATI AGLI ARTISTI CINQUECENTESCHI DELL'INIZIO DEL SECOLO, DEL VASARI E DEI SUOI COLLABORATORI. NELL'ALLESTIMENTO, IL ROSSO CONTRADDISTINGUE IL SECOLO DELLA "MANIERA MODERNA"

Come ha già annunciato Antonio Natali in prima pagina, la grande sala 35 al secondo piano della Galleria, già dedicata a Federico

Barocci e alla pittura della Controriforma a Firenze, esporrà da dicembre le premesse della stagione manieristica a Firenze. I dipinti di Vasari, principale fautore del

primato artistico michelangiolesco e autore della fabbrica degli Uffizi, saranno esposti al primo piano nella sala 62 insieme alle opere di Alessandro Allori. Proverranno dal

corridoio miscelaneo del secondo Cinquecento dedicato ai piccoli formati (come per esempio la *Fucina di Vulcano* di Vasari o la *Venera e cupido* di Allori) e dai depositi

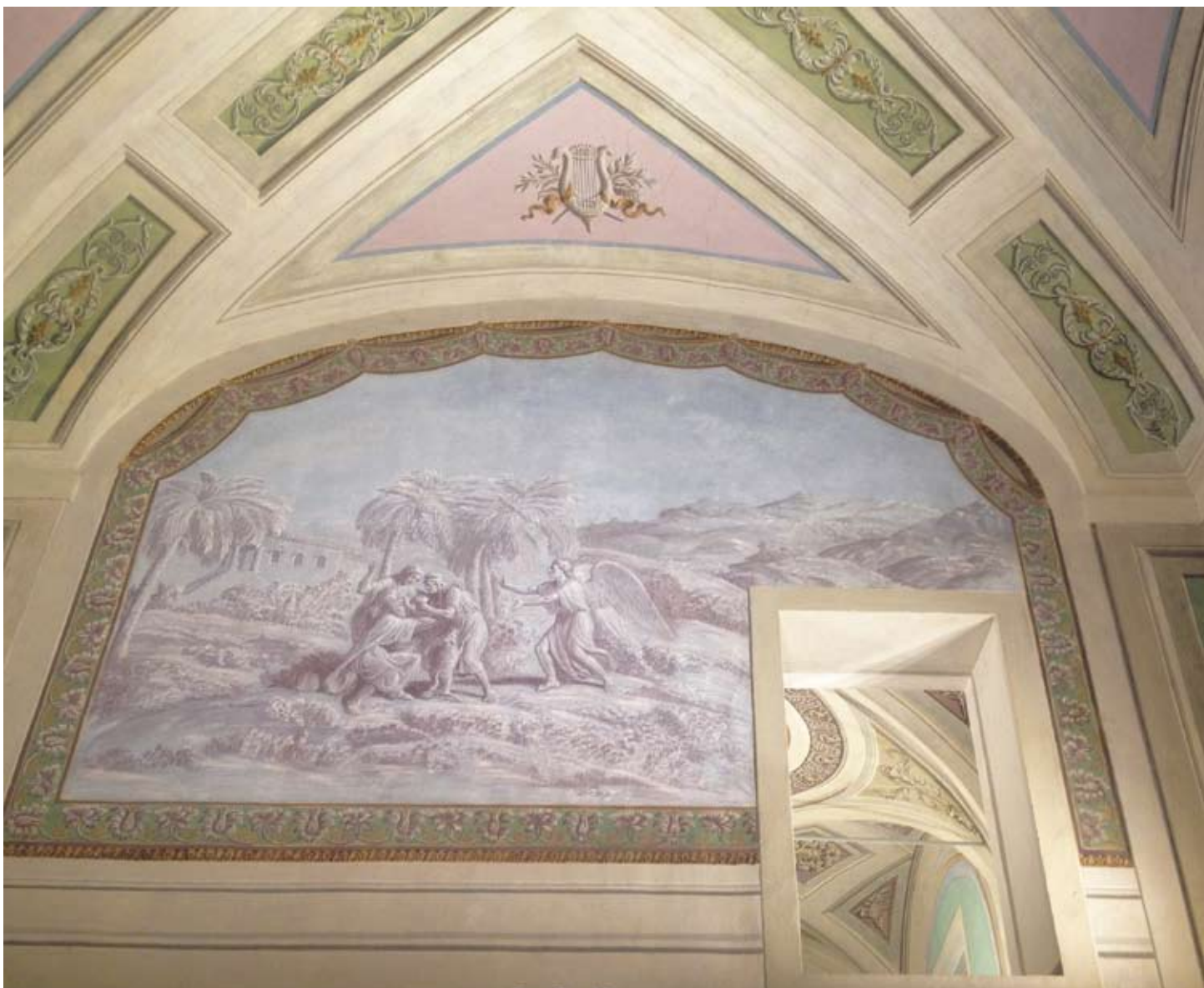
(come il monumentale *Ritratto del Duca Alessandro de' Medici in armatura* di Vasari), mentre dalla sala 38 è stato recuperato il *Ritratto di Ortensia de' Bardi da Montauto* di Allori.

Nella contigua sala 63 troveranno posto numerosi dipinti di artisti del secondo Cinquecento che a Firenze collaborarono con Giorgio Vasari nella grande impresa decorativa di Palazzo Vecchio (Naldini, Poppi, Macchietti, Cavalori, Zucchi), e di un gruppo di maestri che rinnova-

rono il corso della pittura nell'età della Controriforma (Cigoli, Empoli, Boscoli) sull'esempio di Santi di Tito. Sulle pareti dai colori pastello, dalle volte affrescate probabilmente fra il 1791 e il 1816 da Luigi Ademollo, dei pannelli rossi armonizzeranno l'allestimento delle sale con quello delle loro vicine, per contraddistinguere lo sviluppo del percorso della pittura del Cinquecento.

Francesca de Luca

Luigi Ademollo, decorazione affrescata nella sala 63 della Galleria tra il 1791 e il 1816 circa.



ENTE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI FIRENZE



## NUOVO ARRIVO IN GALLERIA

### UN'ANNUNCIAZIONE DI ALESSANDRO ROSI VIENE AD ARRICCHIRE IL DIPARTIMENTO DELL'ARTE DEL SEICENTO DI UN'OPERA DI ECCELLENTE QUALITÀ

Quest'anno il Dipartimento dell'arte del Seicento degli Uffizi si è arricchito di una nuova prestigiosa presenza, grazie alla quale si ha l'occasione di ricordare un conoscitore di grande esperienza, autorevolezza e umanità: Alessandro Marabottini. Pochi mesi prima

dei panneggi e la ricchezza delle vesti. La resa del tessuto, vitale e pastoso sullo sfondo scuro, acquista ulteriore risalto dal suo caratteristico trattamento a macchia delle ombreggiature. La disposizione obliqua dell'Annunciata e dell'Arcangelo forza drammaticamente la profondità dello spazio, in uno scambio



Alessandro Rosi, *Annunciazione*, Galleria degli Uffizi.

della sua recente scomparsa, lo studioso identificò lucidamente in Alessandro Rosi (Firenze o dintorni, 1627 – Firenze 1697) l'autore di questa *Annunciazione* di eccellente qualità. Passata all'Ufficio Esportazione di Firenze, l'opera è stata acquistata coattivamente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la Galleria, dove è andata a valorizzare la collezione di quadri della scuola fiorentina. Rosi, pittore pregevole e non comune, interpreta questo soggetto con un'opulenza e un'impostazione da quadro profano: il taglio a mezzo busto e il punto di osservazione ravvicinato mettono in risalto i colori smaltati

serrato, ma colloquiale e terrestre, che anticipa l'apparizione dello Spirito Santo e dei cherubini. All'interno del *corpus* della produzione matura di Rosi, Marabottini ha potuto identificare raffronti stringenti con opere degli ultimi due decenni dell'attività dell'artista. Un'immagine quindi dal carattere forte, che, con il suo sapiente equilibrio fra quotidianità e sfarzo cromatico, offre un'interpretazione dell'accadimento soprannaturale adeguata a un dipinto da grande quadreria.

Francesca de Luca

## VITA DEGLI UFFIZI

### L'AUTORITRATTO DI GIORGIO ROSSI

È entrata a far parte della Collezione di autoritratti una terracotta - databile a prima del 1938 - con l'effigie di Giorgio Rossi (San Piero a Sieve, 1892 - Firenze, 1963), scultore, pittore, disegnatore e poeta, che avendo avuto come principali fonti d'ispirazione Donatello e Desiderio, ha dato vita ad un'arte elegante e d'indirizzo classico. Donata dalla nipote Flora, quest'opera accresce il nucleo degli autoritratti in scultura, che da poco ha visto aggiungersi anche quelli degli artisti belgi Berlinde de Bruyckere e Jan Fabre.



Giorgio Rossi, *Autoritratto*, Galleria degli Uffizi.

### APPUNTAMENTI per gli Amici

● *Visite alla mostra "L'alchimia e le arti. La Fonderia degli Uffizi: da laboratorio a stanza delle meraviglie", guidate da Valentina Conticelli. Venerdì 28 dicembre, ore 16; martedì 15 gennaio, ore 11.*

● *Visita alla donazione di disegni e grafiche del lascito Dovati Fusi al GDSU, guidata da Marzia Faietti. Giovedì 24 gennaio, ore 11.*

● *Visita alla Collezione Contin Bonacossi, guidata da Giovanna Giusti. Sabato 2 febbraio, ore 10,30.*

● *Visita al Museo Ginori di Doccia a Sesto, guidata da Oliva Rucellai. Sabato 23 febbraio, ore 10,30.*

● *Visita alla mostra "Norma e capriccio. Spagnoli in Italia all'alba della maniera moderna", guidata da Tommaso Mozzi. Domenica 10 marzo, ore 11.*

● *Visita all'Istituto Statale d'Arte di Firenze di Porta Romana e alla sua Gipsoteca. In data da definire.*

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Welcome Desk degli Amici degli Uffizi: tel. 055 285610

### BOLLETTINO DEGLI UFFIZI 2011

Il n. 24 della collana 'Gli Uffizi Studi e Ricerche' presenta il consuntivo dell'attività della Galleria per l'anno 2011. Il Bollettino, confermatosi un utile strumento di verifiche e di lavoro, raccoglie le attività dei dipartimenti del museo, ed è espressione del contributo di tutto il personale, di segreteria, tecnico, amministrativo, di vigilanza, degli stagisti e delle Associazioni e degli sponsor che sostengono le molte iniziative della Galleria. Edito dal Centro Di, è stato curato da Federica Chezzi e Marta Onali.

### IL GIARDINO DELL'ANIMA

Con questo titolo è uscito, nella collana 'Gli Uffizi Studi e Ricerche', lo studio con cui Alessandra Malquori prende in esame un nucleo di opere fiorentine che raffigurano



La copertina del volume di Alessandra Malquori.

Tebaidi, per fare luce sulle ragioni della loro fortuna figurativa negli anni centrali del Rinascimento, quando ebbe infatti inizio a Firenze la singolare frequenza di dipinti che illustravano la vita dei primi asceti, che sulla costa prossima alla foce del Nilo animavano un paesaggio inaspettatamente verde e irriguo. Queste opere, chiamate Tebaidi, dal tono piacevole e ingenuo, celano in realtà un erudito recupero delle fonti classiche patristiche, tradotte dal greco in quegli anni dagli umanisti. Il volume, Edito dal Centro Di, è il n. 25 della collana.

### UNA SCALA DA PREMIO

Nella Galleria di Palazzo Medici Riccardi sono stati presentati - dal 14 al 27 novembre - i migliori progetti degli ultimi dieci anni premiati dall'Ordine degli Architetti, Ance e Fondazione Centro Studi e Ricerche Professione Architetto. Il premio della sezione 'Allestimento e interni' è stato assegnato - per il progetto della scala di ponente dei 'Nuovi Uffizi' - all'architetto Adolfo Natalini, che ha ricordato come "la filosofia del progetto sia stata in ogni sua parte quella 'dello stretto necessario e sufficiente'... per dare alla corte protezione e luce, trasformandola in un nuovo ambiente degli Uffizi dove il nuovo dialoga sommessamente con l'antico".

### PREMIATE LE AUTORITRATTE

Farà piacere agli 'Amici' sapere che al catalogo della mostra "Autoritratte. Artiste di capriccioso e destrissimo ingegno", X edizione de 'I mai visti', sostenuta come di consueto dall'Associazione degli Amici Uffizi, ed esaurito con l'esposizione ancora in corso, è stato assegnato il primo premio ex aequo del XIII Premio di scrittura femminile 'Il Paese delle donne' per la categoria 'Arti' (il catalogo è edito da Polistampa e curato da chi scrive). Scopo dell'iniziativa è quello di presentare lo stato delle opere e degli studi realizzati da autrici che fanno conoscere l'universo femminile. La premiazione è avvenuta il primo dicembre nella sede della 'Casa delle donne' a Roma.

Giovanna Giusti

## IL GIORNALE DEGLI UFFIZI

Pubblicazione periodica  
quadrimestrale  
dell'Associazione



AMICI  
degli UFFIZI

DIRETTORE EDITORIALE  
Maria Vittoria Colonna Rimbotti

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente  
Antonio Natali

Segretario  
Maria Novella Batini

Redattori  
Massimo Griffo,  
Mario Graziano Parri,  
Anna Maria Piccinini

Coordinamento per gli Uffizi  
Giovanna Giusti

ASSOCIAZIONE  
AMICI DEGLI UFFIZI

Presidente  
Maria Vittoria Colonna Rimbotti

Vice Presidente  
Emanuele Guerra

Consiglieri  
Patrizia Asproni, Giovanni Gentile,  
Michele Gremigni, Fabrizio Guidi  
Bruscoli, Antonio Natali,  
Elisabetta Puccioni, Oliva Scaramuzza

Sindaci  
Francesco Corsi, Enrico Fazzini,  
Corrado Galli

Sindaci supplenti  
Alberto Conti, Francesco Lotti

Segreteria  
Tania Dyer  
c/o Fondiaria-SAI, via L. Magnifico 1,  
50129 Firenze.  
Tel. 055 4794422, Fax 055 4792005  
amicidegliuffizi@fondiaria-sai.it

Welcome Desk  
Luminita Cristescu  
Galleria degli Uffizi, Ingresso n.2  
Tel. 055 285610  
info@amicidegliuffizi.it

Hanno collaborato a questo numero  
Valentina Conticelli,  
Francesca de Luca, Marzia Faietti,  
Giovanna Giusti, Antonio Natali,  
Fabrizio Paolucci,  
Maria Vittoria Rimbotti

Pubblicazione stampata da  
EDIZIONI POLISTAMPA  
Via Livorno 8/32  
50142 Firenze. Tel. 055 737871  
Fax 055 7378760

Direttore Responsabile  
Maria Novella Batini

Progetto grafico  
Maria Rosanna Malagrino

Logo dell'Associazione  
Amici degli Uffizi  
Sergio Bianco

Sostengono l'Associazione  
Amici degli Uffizi  
con il loro contributo:

Fondiaria-SAI s.p.a., Firenze; Friends of  
the Uffizi Gallery inc., Ente Cassa di  
Risparmio di Firenze, Vetreria Locchi,  
Firenze; Pinko, Firenze.



## ADERISCA OGGI STESSO ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

SCELGA UN FUTURO DI CIVILTÀ PER I SUOI FIGLI INVESTA CON NOI NELLA CULTURA  
E NELL'ARTE PERMETTENDO LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI

### LA SUA ADESIONE LE GARANTIRÀ:

- Tessera personale dell'Associazione.
- Ingresso gratuito alla Galleria e ai musei statali fiorentini.
- Visite esclusive guidate alla Galleria.
- Abbonamento al Giornale degli Uffizi.
- Inviti a mostre e manifestazioni culturali
- Biglietti ridotti per gli spettacoli del Teatro Comunale, dell'ORT e del Teatro della Pergola.

### Per aderire all'Associazione Amici degli Uffizi inviare la quota associativa nella modalità preferita:

- Assegno non trasferibile intestato all'Associazione Amici degli Uffizi, c/o Fondiaria-SAI, via Lorenzo il Magnifico 1, 50129 Firenze.
- Versamento tramite Conto Corrente Postale n° 17061508.
- Versamento con bonifico sul conto intestato all'Associazione Amici degli Uffizi, presso la Cassa di Risparmio di Firenze, codice IBAN IT 06 G 06160 02809 0000 18289 C 00.

### FORME ASSOCIATIVE

Individuale	€ 60
Famiglia (2 adulti + 2 minori)	€ 100
Socio giovane (fino a 26 anni)	€ 40
Socio sostenitore	€ 500
Socio azienda	€ 1000

